

ANTONII (*Cristoforo Cesare*) intagliò paesi ec.

AQUILA (*Pietro*) degno Sacerdote di Palermo, fu Pittore, ed assai bene disegnò, ed intagliò ad acqua forte le stupende opere di Annibal Caracci della Galleria Farnese, con le statue antiche di quel Palazzo, e con il ritratto, e Deposito del detto Annibale, d'invenzione, e disegno di Carlo Maratta in 25. fogli imperiali, essendo da esso stato inventato il Frontespizio istoriato, ov'è la dedica fatta dal Rossi impressore a Monfig. Febei Commendatore di S. Spirito. (La descrizione di detta Galleria è riportata all'articolo di Cesi Carlo.) In oltre dal medesimo tutte le Favole, che dipinse in un camerino del medesimo Palazzo con gli ornamenti di chiaroscuro in 13. fogli reali dedicati all' Eminentissimo d'Este, le quali Favole rappresentano.

1<sup>o</sup>. Ercole penseroso, che fatto adulto, ed arbitro di se stesso, è sollecitato dalla virtù, e dalla voluttà, persuadendolo ciascuna ad incamminarsi per le strade, che dai loro seguaci sono calcate. Questa sola invenzione è colorita a olio sopra una tela riportata nel mezzo della volta: tutte le altre, che seguono sono dipinte a fresco. 2<sup>o</sup>. Ercole, che sostiene il Mondo con due Astronomi, che gli siedono dai lati; pittura entro un'ovato della detta volta. 3<sup>o</sup>. Il riposo di Ercole dopo le sue travagliose fatiche,